



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/arcavacata-cosenza-13-marzo-reading-1968-cambiate-il-mondo-sto-arrivano-di-di-ugo-g-caruso>

Arcavacata (Cosenza), 13 marzo: reading "1968 Cambiate il mondo, sto arrivando" di Ugo G. Caruso



NEWS -
Date de mise en ligne : mercoledì 13 marzo 2019

Close-Up.it - storie della visione

Uno spettacolo scritto, messo in scena e raccontato da Ugo G. Caruso

Alla chitarra Aldo D'Orrico

UGO G. CARUSO PORTA IL SUO READING SUL '68 ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA CHE NON VISSE QUEI FERMENTI PER IL SEMPLICE FATTO CHE L'ATENEO NON ESISTEVA ANCORA. SAREBBE SORTO DI LÌ A POCO E PROPRIO SULLA SCIA DI QUELLE IDEE E NELLA PROSECUZIONE DELLO SPIRITO CHE AVEVA ANIMATO IL MOVIMENTO PROTESTATARIO.

"1968. Cambiate il mondo, sto arrivando!" è la personalissima rievocazione tra il tenero e l'ironico, a distanza di mezzo secolo, dell'anno più mitizzato e controverso del secondo Novecento da parte di un dodicenne di allora, timido ed ingenuo ma già molto curioso ed ansioso di gettarsi nella mischia, come si può intuire dall'esortazione contenuta nel titolo.

Quel dodicenne è Ugo G. Caruso che riprendendo un suo testo a metà tra il racconto e il saggio, pubblicato con successo dieci anni prima, ha deciso sul finire dell'anno scorso, a distanza di mezzo secolo, di riproporlo in forma di reading, dopo averlo rielaborato ed aggiornato.

La serata in programma mercoledì 13 marzo alle ore 21 ad Arcavacata, nel teatro del DAM - Filo rosso (complesso polifunzionale), organizzata dall'Associazione culturale Entropia, riprende lo spettacolo già rappresentato con successo nel dicembre scorso al BAK & Bros di Cosenza e che segna a tutti gli effetti l'esordio di Caruso nel genere del teatro di narrazione, già più volte sfiorato negli anni passati ma mai praticato.

Lo spettacolo, scritto, messo in scena e raccontato dallo stesso Caruso, si avvarrà pure di Aldo D'Orrico, uno dei più originali ed apprezzati artisti della scena musicale cosentina, che con la sua chitarra ricreerà l'atmosfera musicale dell'epoca, reinterpretando una serie di brani che contribuirono in modo determinante alla maturazione di quel clima sociale e culturale. Il reading sarà preceduto da un breve video realizzato da Lucio Montera, ultraventennale collaboratore di Caruso, che raccoglie una serie di scatti celebri che documentano quell'anno. Lo spettacolo, sintetizzato per certi versi nell'elaborato mosaico della locandina firmata da Marco Cotti, racconta attraverso aneddoti spiritosi e spesso paradossali il disorientamento ed il senso di inadeguatezza frammisto al desiderio di partecipazione del giovanissimo Ugo di fronte a quel rivolgimento profondo e all'apparenza improvviso che turba il mondo degli adulti, destabilizza le certezze conclamate, preoccupa l'establishment, mette in crisi persino il linguaggio comune. E ovviamente non tralascia neppure di ricordare gli effetti sortiti nella piccola comunità cosentina fin lì intorpidita in un prolungato dopoguerra, a dispetto del boom già esauritosi, che ne viene traumatizzata fino a dividersi tra l'eterno ancien regime meridionale e quanti vogliono agganciarsi ai nuovi fermenti. Il testo ricostruendo mese dopo mese i tanti accadimenti succedutisi a livello planetario durante l'anno, quasi in modo simultaneo e ad un ritmo tambureggiante, esplora i cambiamenti nello scenario politico internazionale, nel costume, nella musica, nelle arti, nel cinema, nella televisione, nella pubblicità, mescolando gli eventi epocali alle novità più "pop", in una sarabanda che coinvolge Herbert Marcuse e Gianni Rivera, Valle Giulia e il Golfo del Tonchino, Martin Luther King e Otis Redding, il Maggio francese e la Primavera di Praga, Ho Chi Minh e George Best, Patty Pravo ed Angela Davis, Aldo Braibanti e Paolo Villaggio, la missione dell'Apollo 8 e Il pianeta delle scimmie, Corto Maltese e Bob Kennedy, Sergio Endrigo e Cassius Clay, Rudi Dutschke e Bob Dylan, la Mrs Robinson de Il laureato e la seducente insegnante di matematica della seconda media, il sottomarino giallo e l'astronave di 2001 Odissea nello spazio, i provos e i zengakuren, i Beatles e Il Circolo Picwick, Snoopy e Pasolini, Daniel Cohn Bendit e Carosello, Piazza delle Tre culture e il cortile di casa. Il tono volutamente umoristico nel descrivere i tanti fraintendimenti in cui incorre il narratore per via dell'età troppo acerba per poter cogliere appieno il senso di quella protesta generazionale e delle vicende che ne seguirono per cui, come suol dirsi, nulla fu più come prima, è alternato a rapide considerazioni a posteriori dell'autore, alla luce della sua formazione storico-politologica e del suo impegno negli anni

Arcavacata (Cosenza), 13 marzo: reading "1968 Cambiate il mondo, sto arrivando" di Ugo G. Caruso

immediatamente successivi. Il racconto si conclude con un augurio che cade in un momento in cui se ne sente davvero il bisogno: quello che possa ricrearsi un nuovo '68 inteso come ritorno all'engagement, agli ideali di cambiamento, ad una presa in carico delle sorti del mondo, in sostanza una potente rigenerazione collettiva.

Insomma, si sarà ormai compreso, che per tante ragioni si tratta di un appuntamento imperdibile.